

REGIONE ABRUZZO

Comune di MONTEFERRANTE (Prov. di Chieti)

Corso Umberto 42, 66040 Monteferrante (Ch)
Tel 0872-940354 Fax 0872 940354

COMMITTENTE: Edison Rinnovabili Spa

Reg. Imprese di MILANO - MONZA - BRIANZA - LODI e C.F. 01890981200
Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386
Codice destinatario RWWYUTX

Sede Legale: Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
Tel. +39 02 6222 1 - PEC: rinnovabili@pec.edison.it

Oggetto:

ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO EOLICO
MEDIANTE INTERVENTO DI REPOWERING DELLE TORRI ESISTENTI
E RIDUZIONE NUMERICA DEGLI AEROGENERATORI
- INTERVENTO IR7 -

PROGETTO DEFINITIVO

NOTA TECNICA PER ACUSTICA, FONDAZIONI ESISTENTI E IMPATTI

Il Progettista

(Ing. Antonio Scutti)



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Dott. Ing. Antonio SCUTTI

Contrada Tomassuoli, 46 - 66040 PERANO (Ch)
Codice Fiscale SCT NTN 54A02 A235I # Partita IVA 00643420698
Tel./fax. 0872/898020 LICENZA - AUTODESK - n. 053-01002259
Personal 337 632986
E-mail: antonioscutti@alice.it

SCALA

TAVOLA

DATA

24/03/2023

00	24/03/2023	PROGETTO DEFINITIVO	
Rev.	Data	Note	Rif. Documento

AS_GIU_A390_

Comune di
MONTEFERRANTE località "Casone Franceschiello"
- Provincia di CHIETI -

Nota tecnica per acustica, fondazioni esistenti e impatti

Oggetto: ADEGUAMENTO TECNICO IMPIANTO EOLICO MEDIANTE INTERVENTO DI REPOWERING DELLE TORRI ESISTENTI E RIDUZIONE NUMERICA DEGLI AEROGENERATORI – INTERVENTO IR7

PROPONENTE: Edison Rinnovabili S.p.A. con sede Legale in Foro Buonaparte, 31 - 20121 MILANO
(Reg. Imprese di MILANO - MONZA - BRIANZA - LODI e C.F. 01890981200 - Partita IVA 12921540154 - REA di Milano 1595386)

Con la presente nota tecnica si vogliono analizzare e chiarire con attenzione le parti inerenti l'impatto acustico, le fondazioni degli aerogeneratori, gli impatti del sito, il rispetto del decreto semplificazioni, lo smantellamento degli aerogeneratori, lo smaltimento rifiuti e la rinaturalizzazione delle aree dismesse.

- Legittimazione a presentare VP

Per quanto attiene il giudizio di VIA che legittimi la presentazione della VP, si allega la relativa istanza di Screening VIA presentata dalla Edison Energie Speciali S.p.A. acquisita con protocollo regionale n.2215 del 13/03/2000 e rilascio del relativo decreto VIA n.46/2000 del 29/03/2000, il quale si riferisce chiaramente come scritto nell'istanza, anche al Comune di Monteferrante, come in tutti i nulla osta ottenuti dove viene sempre citato il Comune di Monteferrante, tra cui il nulla osta della Giunta Regionale settore agricoltura **(allegato 1)**.

Per il presente progetto, si sarebbe potuto procedere senza alcuna valutazione ambientale, paesaggistica e senza acquisizione di atti di assenso in conformità al decreto semplificazioni ai sensi del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 Art. 6-bis Dichiarazione di inizio lavori asseverata (articolo introdotto dall'art. 56, comma 1, della legge n. 120 del 2020) *"Non sono sottoposti a valutazioni ambientali e paesaggistiche, né sottoposti all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati, e sono realizzabili a seguito del solo deposito della dichiarazione di cui al comma 4, gli interventi su impianti esistenti e le modifiche di progetti autorizzati, ivi inclusi quelli consistenti nella modifica della soluzione tecnologica utilizzata, che, senza incremento di area occupata dagli impianti e dalle opere connesse e a prescindere dalla potenza elettrica risultante a seguito dell'intervento, ricadono nelle seguenti categorie: impianti eolici: interventi consistenti nella sostituzione della tipologia di rotore **che comportano una***

variazione in aumento delle dimensioni fisiche delle pale e delle volumetrie di servizio non superiore in ciascun caso al 20 per cento e interventi che comportano una riduzione di superficie o di volume, anche quando non vi sia sostituzione di aerogeneratori.”

Ma essendo le dimensioni fisiche delle nuove pale superiori al 20 per cento, non è rispettoso del predetto articolo, per cui si è ritenuto di procedere con la VP in quanto come indicato nell'oggetto, trattasi di un progetto di **adeguamento tecnico** impianto eolico mediante intervento di repowering delle torri esistenti e riduzione numerica degli aerogeneratori e nel pieno rispetto della normativa la VP si colloca all'art. 6, comma 9 D.Lgs. 152/2006 il quale parla di:

*"adeguamenti tecnici finalizzati a **migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali**"*

- Il progetto si configura anche come **miglioramento delle prestazioni ambientali** in quanto la zona di impianto fino ad oggi è occupata da 11 aerogeneratori mentre con il repowering la zona di impianto verrà occupata da un solo aerogeneratore, rispettando maggiormente il paesaggio con annullamento dell'effetto selva.

Non ci saranno impatti significativi e negativi rispetto a quanto già realizzato in quanto le opere ad oggi non ricadono e non ricadranno in siti natura 2000, per cui con il presente progetto non si interferirà con siti Natura 2000.

- **Rispetto Decreto Ministeriale "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico"**

Vedere relazione specialistica del CESI in documento distinto *"con evidenza del rispetto in via previsionale del Decreto Ministeriale "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico (22A03580) (GU Serie Generale n.139 del 16-06-2022)"*.

- **Fondazioni**

La profondità delle fondazioni esistenti è variabile da un minimo di 1,5 mt a un massimo di 2 mt. e le dimensioni in pianta sono di mt. 9 x 9.

Si è voluto optare per "la rimozione della parte superiore delle fondazioni" lasciando in situ la parte restante, per le motivazioni previste nel giudizio favorevole del Comitato VIA n.2480 del 19.02.2015 e giudizio 2688 del 28.07.2016 per il repowering IR1 2 3 e 4 (Allegato 3), in quanto si è ritenuto che la demolizione completa della fondazione è più impattante, in quanto genera una notevole quantità di rifiuto da demolizioni, rispetto alla ricopertura con un metro di terreno proveniente dagli scavi dei nuovi plinti, soluzione più rispettosa, dal punto di vista ambientale. La soluzione del completo interrimento delle fondazioni è ampiamente richiesta e contemplata anche nelle linee guida regionali lettera I) (Allegato 4).

Le opere di ripristino della vegetazione verranno effettuate nel pieno rispetto delle Linee Guida Regione Abruzzo capitolo 6.2.4 Requisiti ambientali lettera r) Ripristino della cotica erbosa. L'elemento centrale delle fasi di ripristino è naturalmente la ricostituzione della cotica erbosa; come precisato dalle Linee guida, si eviterà in modo assoluto la semina di germoplasma proveniente da altre realtà ecologiche o addirittura da culture selezionate. Si farà invece ricorso a germoplasma

locale (raccolto e conservato in modo opportuno) rispettando la composizione specifica ed i rapporti inter-specifici delle comunità vegetali presenti nell'area prima della realizzazione della centrale eolica. Laddove possibile, si provvederà alla zollatura della cotica erbosa ed al suo successivo riposizionamento in loco (**Allegato 4**).

La sistemazione delle aree nella loro destinazione originaria, costituisce un importante elemento di completamento della dismissione dell'impianto e consente nuovamente il raccordo con il paesaggio circostante.

Questa soluzione è stata accolta positivamente nei giudizi favorevoli n.2480 del 19.02.2015 e 2688 del 28.07.2016 per il repowering IR1 IR2 IR3 e IR4, ed è stata correttamente eseguita come da report fotografico ripristini (**Allegato 2**) da dove si evince la totale ricrescita della vegetazione locale, per cui per stare in linea con le precedenti prescrizioni e per il rispetto del territorio si ritiene di procedere con le medesime modalità.

Qualora le prescrizioni Regionali a riguardo dovessero dettare delle modalità di esecuzione dei ripristini diverse rispetto a quanto previsto in progetto, ci si atterrà scrupolosamente a quanto dettato dalle prescrizioni stesse che ci verranno impartite.

- Impatti

Vedere relazione specialistica sull'avifauna del Dott. Ianiro Alfonso in documento distinto, nella quale è stata data evidenza delle distanze e delle possibili interferenze tra le aree di cantiere e di progetto con i Siti Natura 2000 limitrofi all'intervento, anche al fine di valutare la necessità di attivare la procedura di Vinca di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii..

- Rispetto decreto semplificazioni

La normativa di riferimento per la realizzazione dell'intervento in questione, è il decreto semplificazioni 21 maggio 2021 art.16 (Norme di semplificazione in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - Semplificazione delle procedure di repowering).

1. All'articolo 5 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 3, il terzo periodo è sostituito dai seguenti: "Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti fotovoltaici ed idroelettrici che, anche se consistenti nella modifica della soluzione tecnologica utilizzata, non comportano variazioni delle dimensioni fisiche degli apparecchi, della volumetria delle strutture e dell'area destinata ad ospitare gli impianti stessi, né delle opere connesse a prescindere dalla potenza elettrica risultante a seguito dell'intervento. Restano ferme, laddove previste, le procedure di verifica di assoggettabilità e valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Non sono considerati sostanziali e sono sottoposti alla disciplina di cui all'articolo 6, comma 11, gli interventi da realizzare sui progetti e sugli impianti eolici, nonché sulle relative opere connesse, che a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell'impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. I nuovi

aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno avere un'altezza massima, intesa come altezza dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale, non superiore all'altezza massima dal suolo raggiungibile dalla estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente moltiplicata per il rapporto fra il diametro del rotore del nuovo aerogeneratore e il diametro dell'aerogeneratore già esistente.”;

b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

“3-bis. Per “sito dell'impianto eolico” si intende:

a) nel caso di impianti su un'unica direttrice, il nuovo impianto è realizzato sulla stessa direttrice con una deviazione massima di un angolo di 20°, utilizzando la stessa lunghezza più una tolleranza pari al 20 per cento della lunghezza dell'impianto autorizzato, calcolata tra gli assi dei due aerogeneratori estremi, arrotondato per eccesso;

b)) nel caso di impianti dislocati su più direttrici, la superficie planimetrica complessiva del nuovo impianto è al massimo pari alla superficie autorizzata più una tolleranza complessiva del 20 per cento; la superficie autorizzata è definita dal perimetro individuato, planimetricamente, dalla linea che unisce, formando sempre angoli convessi, i punti corrispondenti agli assi degli aerogeneratori autorizzati più esterni».

3-ter. Per “riduzione minima del numero di aerogeneratori” si intende:

a) nel caso in cui gli aerogeneratori esistenti o autorizzati abbiano un diametro $d1$ inferiore o uguale a 70 metri, il numero dei nuovi aerogeneratori non deve superare il minore fra $n1^{*}2/3$ e $n1^{*}d1/(d2-d1)$;

b) nel caso in cui gli aerogeneratori esistenti o autorizzati abbiano un diametro $d1$ superiore a 70 metri, il numero dei nuovi aerogeneratori non deve superare $n1^{*}d1/d2$ arrotondato per eccesso dove:

1) $d1$: diametro rotori già esistenti o autorizzati

2) $n1$: numero aerogeneratori già esistenti o autorizzati

3) $d2$: diametro nuovi rotori

4) $h1$: altezza raggiungibile dalla estremità delle pale rispetto al suolo (TIP) dell'aerogeneratore già esistente o autorizzato.”;

c) Per “altezza massima dei nuovi aerogeneratori” ($h2$) raggiungibile dall'estremità delle pale si intende il prodotto tra l'altezza massima dal suolo ($h1$) raggiungibile dall'estremità delle pale dell'aerogeneratore già esistente e il rapporto tra i diametri del rotore del nuovo aerogeneratore ($d2$) e dell'aerogeneratore esistente ($d1$): $h2=h1^{*}(d2/d1)$.

- Verifica della normativa

Per l'impianto IR7 verranno rimossi n.11 aerogeneratori e realizzato n.1 nuovo aerogeneratore

D1 diámetro rotori già esistenti o autorizzati = 48 mt

N1 numero aerogeneratori già esistenti o autorizzati = 11

D2 diametro nuovi rotor = 136 mt

H1 altezza raggiungibile dalla estremità delle pale rispetto al suolo (TIP) dell'aerogeneratore già esistente o autorizzato = 90 mt

VERIFICA NUMERO MASSIMO AEROGENERATORI REPOWERING

effettuare con il "minore fra $n1 \cdot 2/3$ e $n1 \cdot d1/(d2-d1)$ "

$$11 \times 2/3 = 8 \qquad 11 \times 48/(136-48) = 6$$

1 wtg in progetto minore di 6 wtg da calcolo – **VERIFICATO**

VERIFICA ALTEZZA MASSIMA AEROGENERATORI REPOWERING

$$H_{\max} \text{ raggiungibile} = h1 \cdot (d2/d1) = 90 \times (136/48) = 255 \text{ mt}$$

$$H \text{ WTG in progetto} = H \text{ mozzo} + (D2/2) = 102.5 + (136/2) = 171 \text{ mt} < 255 \text{ mt} \text{ **VERIFICATO**}$$

- **Precisazioni produzione di rifiuti connessi alle attività di smaltimento/recupero**

Per quanto concerne il discorso relativo allo smaltimento/recupero dei materiali facenti parte dell'impianto da rimuovere costituito da n. 11 aerogeneratori complete di cabine di macchina, vi è da dire che gli aerogeneratori ed i relativi componenti **saranno completamente smontati e, per intenzione della Edison Rinnovabili Spa, venduti tramite una "Gara Europea", per quanto concerne gli eventuali aerogeneratori che non riuscirà a vendere saranno depositati/stoccati in un sito di proprietà Edison in attesa di una loro reinstallazione su altri siti presenti nel territorio nazionale e/o estero.**

Quindi alla luce di quanto sopra esposto nello smantellamento degli impianti esistenti saranno prodotti rifiuti derivanti da parti di cavi, piccoli componenti di apparecchiature elettriche e/o elettroniche, bullonerie, oli presenti nei trasformatori, metalli provenienti dalla rimozione dei trasfondi, cemento, etc.

Di seguito si riporta il codice CER relativo ai materiali suddetti:

Codice CER	Descrizione
20 01 36	piccole apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (elementi di quadri, trasformatori, etc.);
17 01 01	cemento (derivante dalla demolizione di fondazioni e/o parti di esse, massetti, etc.);
17 02 03	plastica (derivante dalla rimozione di parti di tubazioni per passaggi cavi elettrici, etc.);
17 04 05	ferro, acciaio (derivante dalla rimozione dei tirafondi, bulloneria, etc.);
17 04 08	cavi (tratti di cavi collegamento tra torre e cavidotto e tra cabine e cavidotto);

13 02 03	olio (derivante da apparecchiature rotore, etc.);
17 05 08	pietrisco (derivante dalla rimozione della ghiaia gettata per la realizzazione della viabilità e delle piazzole);

Relativamente alle esigenze di bonifica dell'area, si sottolinea che l'impianto, in tutte le sue strutture che lo compongono, **non prevede l'uso di prodotti inquinanti o di scorie**, che possano danneggiare suolo e sottosuolo.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, quindi, fa sì che l'impianto in oggetto **non presenti necessità di bonifica o di altri particolari trattamenti di risanamento**.

Inoltre, tutti i materiali ottenuti sono riutilizzabili e riciclabili in larga misura. **Si calcola che oltre il 90% dei materiali dismessi possa essere riutilizzato in altre comuni applicazioni industriali.**

Una volta separati i diversi componenti sopra elencati in base alla loro natura ed **in modo da poter riciclare il maggior quantitativo** possibile dei singoli elementi, **i rifiuti saranno consegnati ad apposite ditte per il riciclo e il riutilizzo degli stessi**. Per la parte costituita da rifiuti non riutilizzabili, sarà conferita a discarica autorizzata.

- Approfondimenti su modalità di rinaturalizzazione aree di dismissione delle fondazioni

Una delle caratteristiche dell'energia eolica che contribuiscono a caratterizzare questa fonte **come effettivamente** "sostenibile" è **la quasi totale reversibilità degli interventi di modifica del territorio** necessari a realizzare gli impianti di produzione, quindi è possibile dopo lo smantellamento degli aerogeneratori (n. 11) la riqualificazione del sito di progetto, **che può essere ricondotto alle condizioni ante operam**. Per quanto concerne le fondazioni degli aerogeneratori, come più volte puntualizzato nelle relazioni allegate nella progettazione, sarà effettuato il ripristino dello stato dei luoghi mediante la rimozione delle opere con la demolizione della parte superiore delle fondazioni in c.a., se necessaria, il rimodellamento del terreno allo stato originario ed il ripristino della vegetazione, avendo cura di:

- a) - ripristinare la coltre vegetale assicurando il ricarico con almeno un metro al di sopra delle fondazioni e di almeno 30 cm. di coltre in terreno vegetale, posto in superficie rispetto al piano di calpestio;
- b) - rimuovere i tratti stradali della viabilità di servizio rimuovendo la fondazione stradale e tutte le relative opere d'arte, se presenti;
- c) - utilizzare per i ripristini della vegetazione essenze erbacee, arbustive ed arboree autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- d) - utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici.

Le operazioni per il completo ripristino morfologico e vegetazionale dell'area saranno di fondamentale importanza perché ciò farà in modo che l'area sulla quale sorgeva l'impianto possa essere **restituita agli originari usi agricoli e/o montani**.

La sistemazione delle aree nella loro destinazione originaria, costituisce un importante elemento di completamento della dismissione dell'impianto e consente nuovamente il raccordo con il paesaggio circostante. La scelta delle essenze arboree ed arbustive autoctone, nel rispetto delle formazioni presenti sul territorio, è dettata da una serie di fattori quali la consistenza vegetativa ed il loro consolidato uso in interventi di valorizzazione paesaggistica.

Successivamente alla rimozione delle parti costitutive l'impianto eolico è previsto il rinterro delle superfici oramai prive delle opere che le occupavano. In particolare, laddove erano presenti gli aerogeneratori verrà riempito il volume dove è la platea di fondazione mediante l'immissione di materiale compatibile con la stratigrafia del sito. Tale materiale costituirà la struttura portante del terreno vegetale che sarà distribuito sull'area con lo stesso spessore che aveva originariamente (circa 30 cm.) e che sarà individuato dai sondaggi geognostici che verranno effettuati in maniera puntuale sotto ogni aerogeneratore prima di procedere alla fase esecutiva. Sarà garantito un idoneo strato di terreno vegetale per assicurare l'attecchimento delle specie vegetali. In tal modo, **anche lasciando le fondazioni negli strati più profondi sarà possibile il recupero delle condizioni naturali originali**.

Per quanto riguarda il ripristino delle aree che sono state interessate dalle piazzole, dalla viabilità dell'impianto e dalla cabina, i riempimenti da effettuare saranno di minore entità rispetto a quelli relativi alle aree occupate dagli aerogeneratori. Le aree dalle quali verranno rimosse le cabine e la viabilità verranno ricoperte di terreno vegetale ripristinando la morfologia originaria del terreno.

Per garantire una maggiore attenzione progettuale al ripristino dello stato dei luoghi originario **si utilizzeranno tecniche di ingegneria naturalistica** per la rinaturalizzazione degli ambienti modificati dalla presenza dell'impianto eolico smantellato. Tale rinaturalizzazione verrà effettuata con l'ausilio di idonee specie vegetali autoctone.

Le tecniche di Ingegneria Naturalistica, infatti, possono qualificarsi come uno strumento idoneo per interventi destinati alla creazione (neoecosistemi) o all'ampliamento di habitat preesistenti all'intervento dell'uomo, o in ogni caso alla salvaguardia di habitat di notevole interesse floristico e/o faunistico. La realizzazione di neo-ecosistemi ha oggi un ruolo fondamentale legato non solo ad aspetti di conservazione naturalistica (habitat di specie rare o minacciate, unità di flusso per materia ed energia, corridoi ecologici, ecc.) ma anche al loro potenziale valore economico-sociale.

I principali interventi di recupero ambientale con tecniche di Ingegneria Naturalistica che verranno effettuati sulle aree che hanno ospitato gli aerogeneratori da smantellare sono costituiti prevalentemente da:

- semine (a spaglio, idrosemina o con coltre protettiva);
- scelta delle colture in successione;

- incorporazione al terreno di materiale organico, preferibilmente compostato, anche in superficie;
- concimazione organica finalizzata all'incremento di humus ed all'attività biologica.

Gli interventi quindi sono finalizzati a riqualificazione le aree che hanno subito delle trasformazioni, mediante l'utilizzo delle tecniche di Ingegneria Naturalistica con l'obiettivo di ricostituire habitat e di creare o ampliare i corridoi ecologici, unendo quindi l'Ingegneria Naturalistica all'Ecologia del Paesaggio.

NOTA TECNICA CHIARIMENTO CRONOPROGRAMMA LAVORI IR7

In merito al cronoprogramma dei lavori riferiti all'intervento di repowering IR7 guardando nello specifico le voci dalla n.2 alla n.3, unitamente alla voce n. 11, trattasi di lavorazioni esclusivamente d'ufficio, riguardanti l'ottenimento dei permessi e nulla osta finalizzati per la realizzazione e attivazione dell'impianto.

Mentre la parte con riquadro rosso nel cronoprogramma (voci dalla n.4 alla n.10) trattasi di operazioni di cantiere che si svolgeranno come indicato, nell'arco di massimo 3 mesi nell'ottica dell'ottimizzazione per il minor impatto sul territorio.

Conclusioni

Alla luce di quanto sopra esposto si sottolinea che:

- Il progetto rispetta il decreto semplificazioni per la realizzazione degli interventi di repowering degli impianti eolici esistenti;
- Verrà prestata attenzione al rispetto della deviazione direttrice del nuovo impianto max 20° e tolleranza sulla lunghezza max 20 per cento di quella esistente;

Per quanto attiene lo smantellamento degli aerogeneratori, le parti fuori terra (aerogeneratori, cabine, etc.) verranno smontate per poi essere vendute e/o riutilizzate in altro sito e momentaneamente d **Conclusioni**

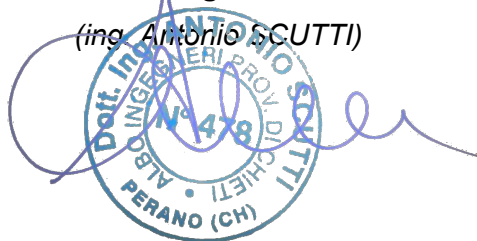
Alla luce di quanto sopra esposto si sottolinea che:

- Il progetto rispetta il decreto semplificazioni per la realizzazione degli interventi di repowering degli impianti eolici esistenti;
- Verrà prestata attenzione al rispetto della deviazione direttrice del nuovo impianto max 20° e tolleranza sulla lunghezza max 20 per cento di quella esistente;
- Per quanto attiene lo smantellamento degli aerogeneratori, le parti fuori terra (aerogeneratori, cabine, etc.) verranno smontate per poi essere vendute e/o riutilizzate in altro sito e momentaneamente depositate in area, di proprietà della Società;
- Lo smaltimento dei rifiuti, essendo costituita da elementi non inquinanti, verrà principalmente eseguita con selezione e successivo riciclo effettuato da ditte specializzate e l'esigua quantità restante verrà conferita in discarica autorizzata;
- Le aree dismesse (strade, piazzole, etc.) verranno rinaturalizzate alle condizioni originarie, precedenti alla realizzazione dell'impianto esistente, con interventi di ingegneria naturalistica.
- epositate in area, di proprietà della Società;

- Lo smaltimento dei rifiuti, essendo costituita da elementi non inquinanti, verrà principalmente eseguita con selezione e successivo riciclo effettuato da ditte specializzate e l'esigua quantità restante verrà conferita in discarica autorizzata;
- Le aree dismesse (strade, piazzole, etc.) verranno rinaturalizzate alle condizioni originarie, precedenti alla realizzazione dell'impianto esistente, con interventi di ingegneria naturalistica.

Il Progettista

(ing. Antonio SCUTTI)





regione abruzzo

Spett.le

REGIONE ABRUZZO

Settore Urbanistica- Beni Ambientali

Parchi e Riserve Naturali

U.O.Valutazione Impatto Ambientale

Via L. Da Vinci 1

67100 L'AQUILA

Oggetto: Ampliamento della centrale eolica del Comune di Castiglione Messer Marino (CH) SREENING ALLEGATO "D" ai sensi del D.P.R. 12.04.1996

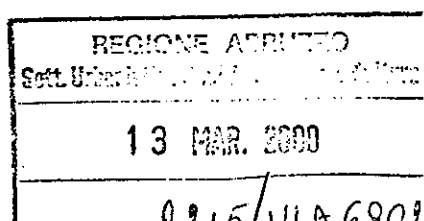
L'Edison Energie Speciali S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31 e sede operativa a Bologna in Via Paolo Nanni Costa n. 30, premesso di avere in corso di realizzazione una "Centrale Eolica" nel Comune di Castiglione Messer Marino (CH), C.E. n. 44/99 del 14/12/1999.

Avendo intenzione di ampliare tale impianto e di interessare per questo il territorio di alcuni comuni limitrofi e precisamente: Comune di Montazzoli (CH), Comune di Roio del Sangro (CH), Comune di Monteferrante (CH), Comune di Roccaspinaveti (CH) e Comune di Schiavi d'Abruzzo; considerato che le zone di intervento non ricadono in aree naturali protette,

CHIEDE

ai sensi dell'art. 1 comma 6 (allegato D) del D.P.R. 12/04/1996 l'autorizzazione dell'ampliamento della Centrale Eolica in oggetto.

Allega: n. 2 copie "Relazione informativa contenente gli elementi di



Verifica" e relativi allegati

Si precisa che n. 1 copia della presente istanza completa di relazione informativa e relativi allegati è trasmessa contestualmente ai seguenti Enti:

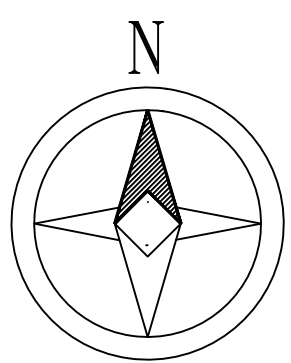
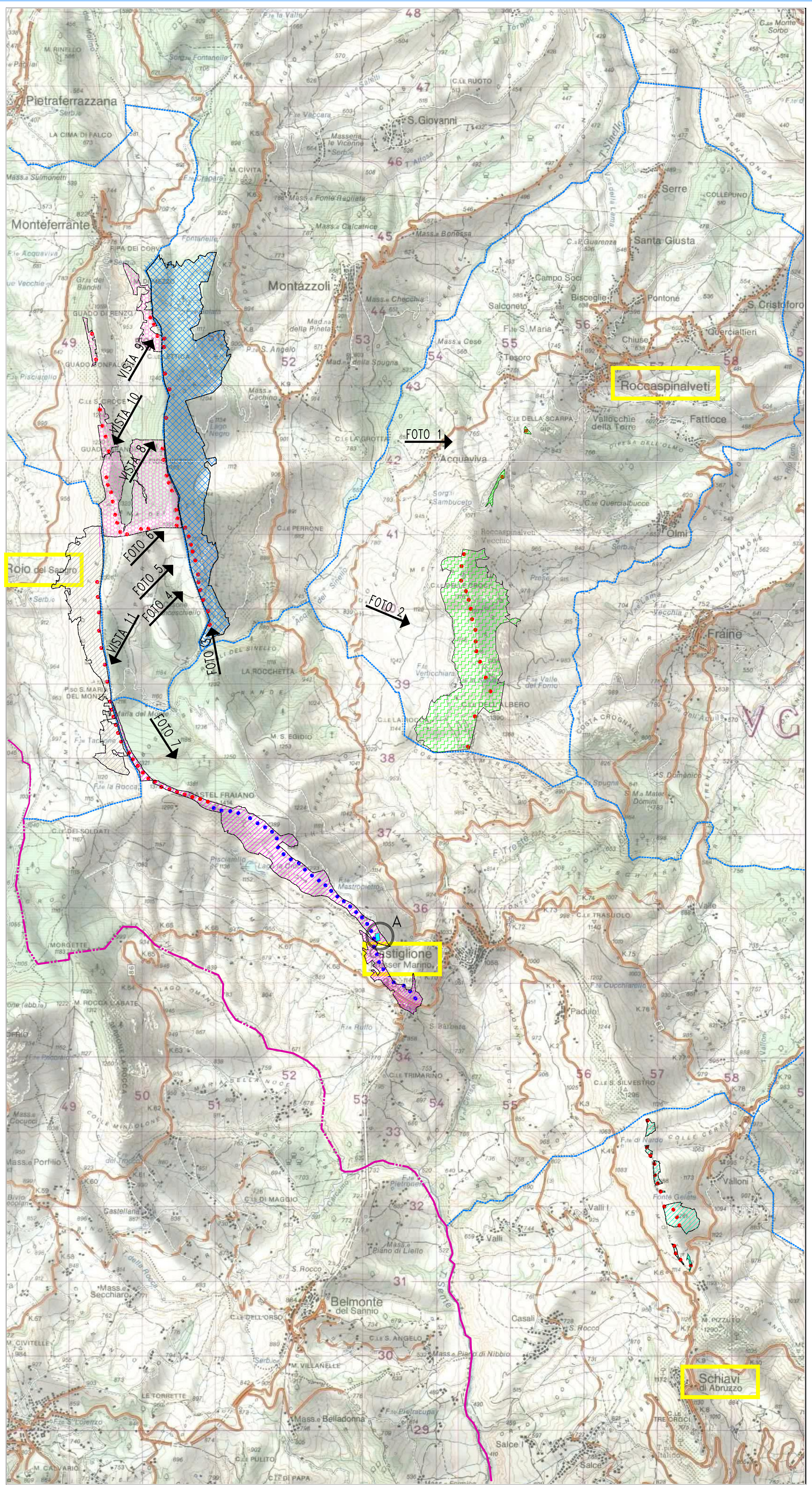
- Regione Abruzzo Settore Ecologia e Tutela Ambientale - P.zza Unione 65100 PE
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Chieti - Via A. Herio 66100 CH
- Regione Abruzzo Ufficio del Genio Civile di Chieti - Via A. Herio 66100 CH
- Regione Abruzzo Settore LL. PP. Ufficio Difesa del Suolo - Portici S. Bernardino 67100 (AQ)

Bologna, 8 Marzo 2000

EDISON ENERGIE SPECIALI SpA

Per Procura

Eno Defran



LEGENDA

- Confine tra le Regioni
- Confine tra i Comuni
- Identificazione Comune
- Area in concessione - Comune di Castiglione M.M.
- Area in concessione - Comune di Montazzoli
- Area in concessione - Comune di Monteferrante
- Area in concessione - Comune di Roccaspinalveti
- Area in concessione - Comune di Roio del Sangro
- Area in concessione - Comune di Schiavi d'Abruzzo
- Postazione di macchina - Centrale eolica già autorizzata in corso di realizzazione.
- Nuova postazione di macchina - Ampliamento
- Cabina di trasformazione (punto di Raccolta) - già autorizzata in corso di realizzazione.
- Nuova Cabina di trasformazione (punto di Raccolta)



REGIONE ABRUZZO

Comune di: CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)
Comune di: MONTAZZOLI (CH)
Comune di: MONTEFERRANTE (CH)
Comune di: ROCCASPINALVETI (CH)
Comune di: ROIO DEL SANGRO (CH)
Comune di: SCHIAVI D'ABRUZZO (CH)

Committente: **EDISON ENERGIE SPECIALI**
Sede Operativa
Via Paolo Nanni Costa n°30 - BOLOGNA

Oggetto:
**AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE EOLICA
DI CASTIGLIONE MESSER MARINO**

SCREENING ai sensi del D.P.R. 12 APRILE 1996

Il Progettista
(Dr. Ing. Antonio Scutti)

PLANIMETRIA GENERALE



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Dr. Ing. Antonio SCUTTI
Contratto Tecnico, 32 - 68040 PERANO (CH)

TAVOLA	SCALA
1	1:25'000
DATA	07/03/2000

Rev.	Data	Note
00	07/03/00	Screening



REGIONE ABRUZZO

Comune di: CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)

Comune di: MONTAZZOLI (CH)

Comune di: MONTEFERRANTE (CH)

Comune di: ROCCASPINALVETI (CH)

Comune di: ROIO DEL SANGRO (CH)

Comune di: SCHIAVI D'ABRUZZO (CH)

Committente:



EDISON ENERGIE SPECIALI

Sede Operativa
Via Paolo Nanni Costa n°30 - BOLOGNA

Oggetto:

AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE EOLICA
DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

SCREENING ai sensi del D.P.R. 12 APRILE 1996

Il Progettista
(Dr. Ing. Antonio Scutti)

COROGRAFIA
INDICAZIONE FOTO



STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA

Dr. Ing. Antonio SCUTTI

Contrada Tomassucci, 32 - 66040 PERANO (CH)

TAVOLA

2

SCALA

1:50'000

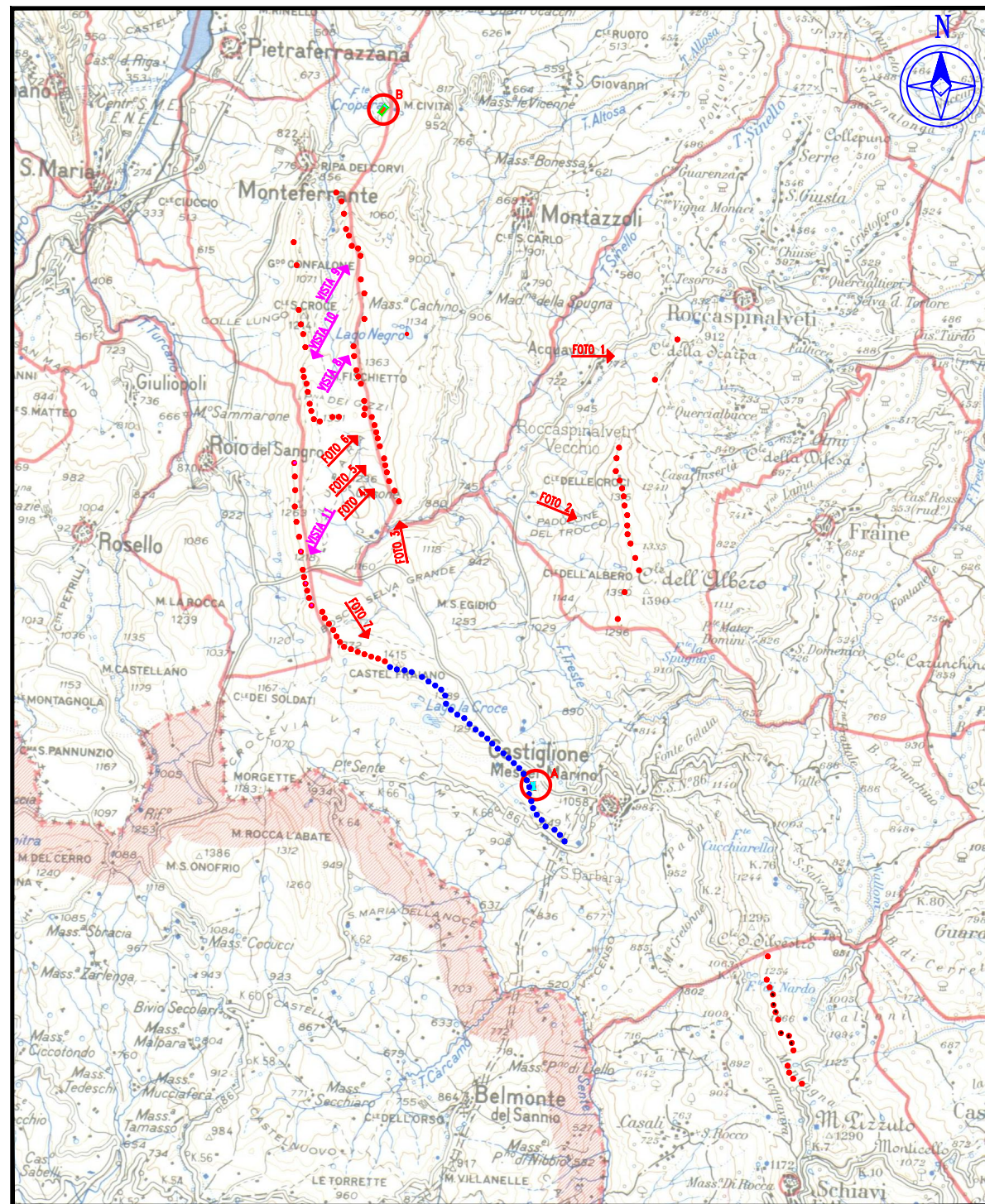
DATA

07/03/2000

Rev.	Data	Screening	Note
00	07/03/00	Screening	

PLANIMETRIA CON INDICAZIONE FOTO
scala 1:50'000

- Aerogeneratore già autorizzato
- Aerogeneratore - nuova installazione
- A Cabina di trasformazione già autorizzata
- B Nuova cabina di trasformazione





Comune di: CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)
Comune di: MONTAZZOLI (CH)
Comune di: MONTEFERRANTE (CH)
Comune di: ROCCASPINALVETI (CH)
Comune di: ROIO DEL SANGRO (CH)
Comune di: SCHIAVI D'ABRUZZO (CH)

Committente:



Oggetto:

AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE EOLICA
DI CASTIGLIONE MESSER MARINO

SCREENING ai sensi del D.P.R. 12 APRILE 1996

Il Progettista
(Dr. Ing. Antonio Scutti)



Comune di: **MONTEFERRANTE**



TAVOLA 8	SCALA 1:2'000
	DATA 07/03/2000

LEGENDA

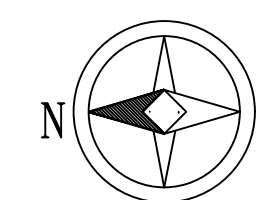


 - Percorsi esistenti non accatastati

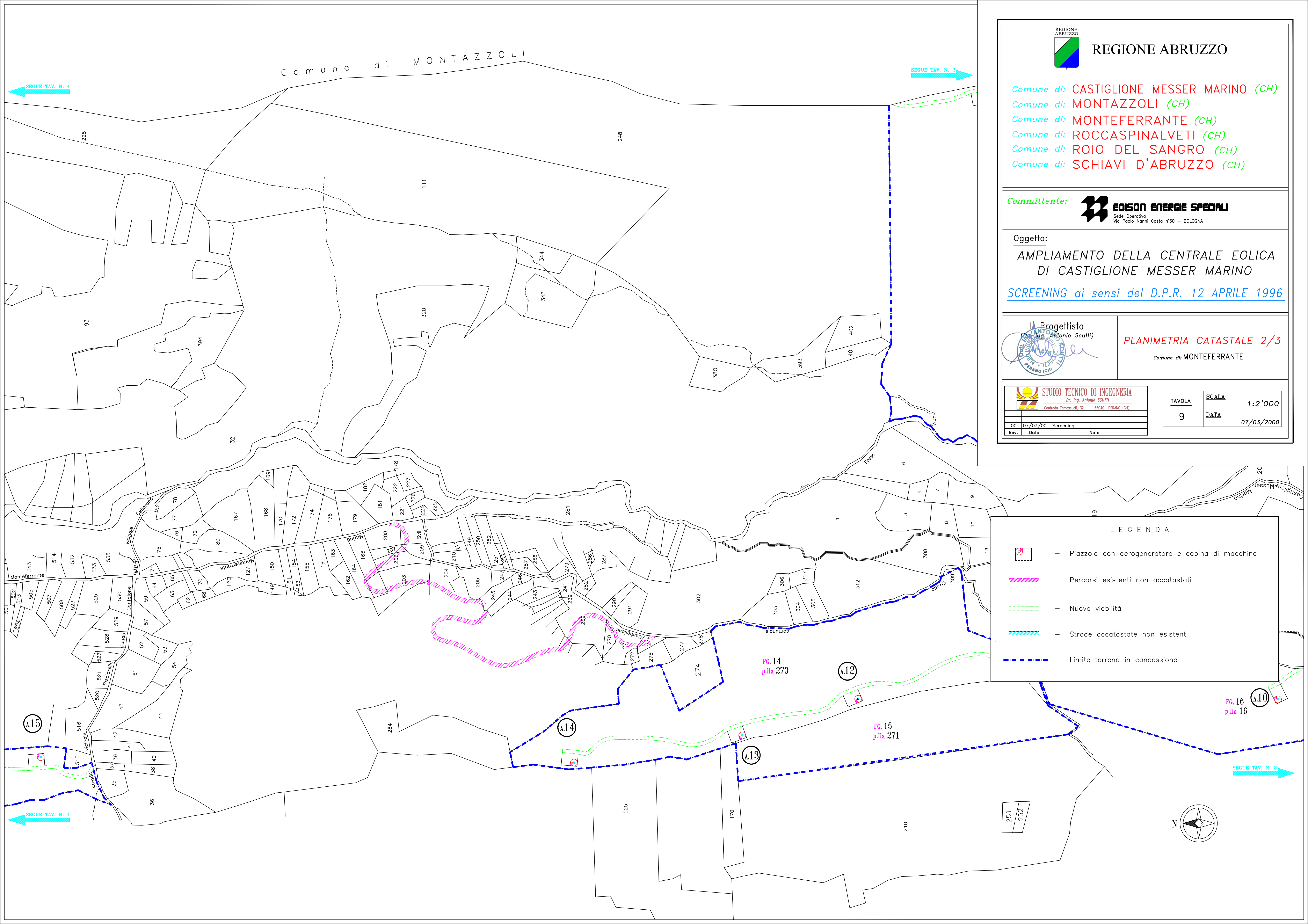
— Nuova viabilità

 - Strade accatastate non esistenti

■■■■■ — Limite terreno in concessione



Comune di ROLO DEL SANGRO



REGIONE ABRUZZO

- Comune di: CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)
- Comune di: MONTAZZOLI (CH)
- Comune di: MONTEFERRANTE (CH)
- Comune di: ROCCASPINALVETI (CH)
- Comune di: ROIO DEL SANGRO (CH)
- Comune di: SCHIAVI D'ABRUZZO (CH)

Committente: **EDISON ENERGIE SPECIALI**
Sede Operativa
Via Paolo Nanni Costa n°30 - BOLOGNA

Oggetto:
**AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE EOLICA
DI CASTIGLIONE MESSER MARINO**
SCREENING ai sensi del D.P.R. 12 APRILE 1996

Il Progettista
(Dr. Ing. Antonio Scutti)

PLANIMETRIA CATASTALE 2/3
Comune di: MONTEFERRANTE

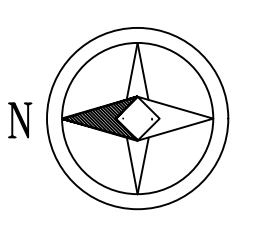
STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Dr. Ing. Antonio SCUTTI
Contrada Tomassuolo, 32 - 66040 PERANO (CH)

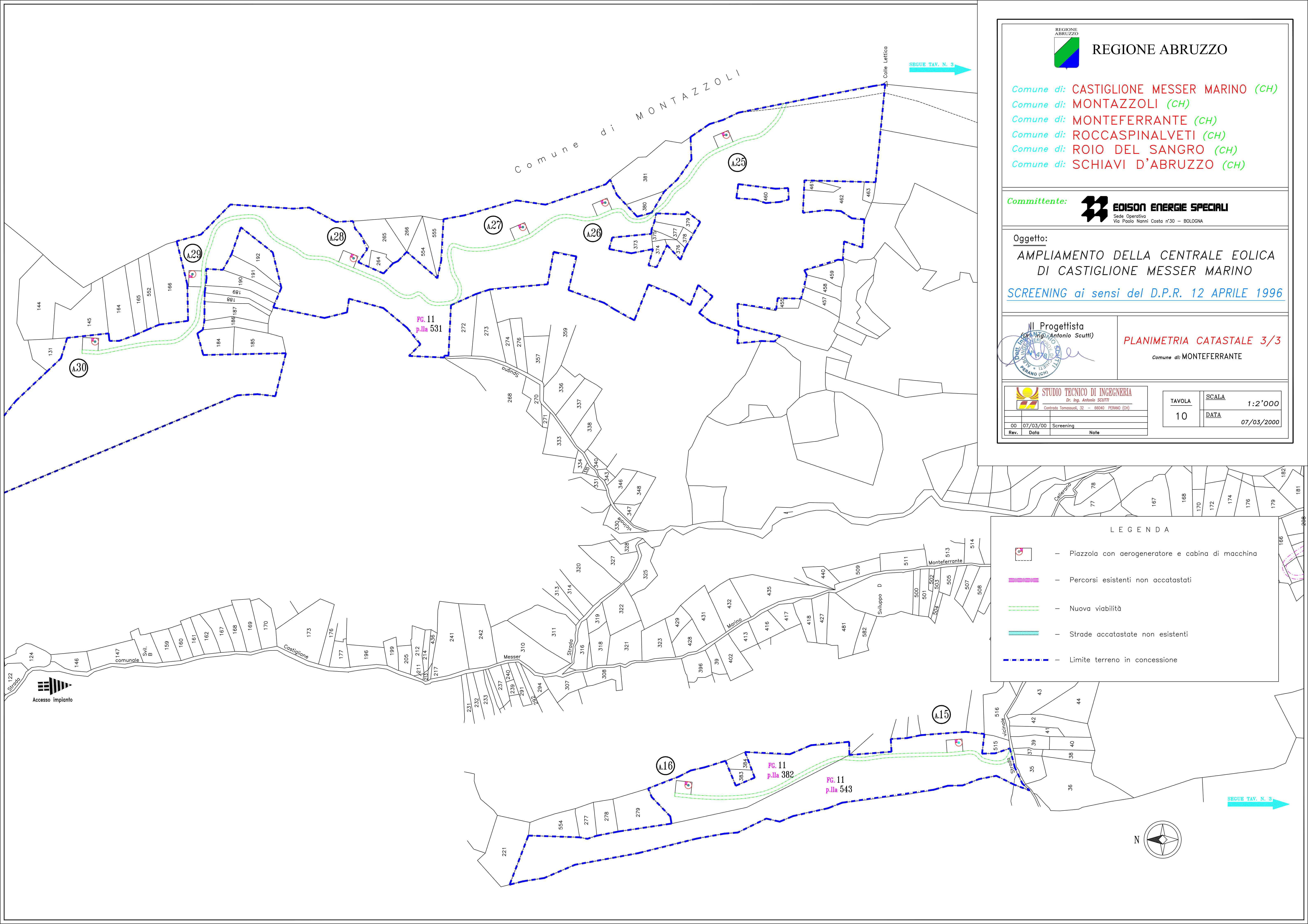
TAVOLA	SCALA
9	1:2'000
DATA	07/03/2000

Rev.	Data	Note
00	07/03/00	Screening

LEGENDA

- Piazzola con aerogeneratore e cabina di macchina
- Percorsi esistenti non accatastati
- Nuova viabilità
- Strade accatastate non esistenti
- Limite terreno in concessione





REGIONE ABRUZZO

- Comune di: CASTIGLIONE MESSER MARINO (CH)
- Comune di: MONTAZZOLI (CH)
- Comune di: MONTEFERRANTE (CH)
- Comune di: ROCCASPINALVETI (CH)
- Comune di: ROIO DEL SANGRO (CH)
- Comune di: SCHIAVI D'ABRUZZO (CH)

Committente: **EDISON ENERGIE SPECIALI**
Sede Operativa
Via Paolo Nanni Costa n°30 - BOLOGNA

Oggetto:
**AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE EOLICA
DI CASTIGLIONE MESSER MARINO**
SCREENING ai sensi del D.P.R. 12 APRILE 1996



PLANIMETRIA CATASTALE 3/3
Comune di: MONTEFERRANTE

STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA
Dr. Ing. Antonio SCUTTI
Contrada Tomassuolo, 32 - 66040 PERANO (CH)

Rev.	Data	Screening	Note
00	07/03/00	Screening	

TAVOLA	SCALA
10	1:2'000
	DATA
	07/03/2000

LEGENDA

- Piazzola con aerogeneratore e cabina di macchina
- Percorsi esistenti non accatastati
- Nuova viabilità
- Strade accatastate non esistenti
- Limite terreno in concessione



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

**DIREZIONE TERRITORIO BENI AMBIENTALI
E ATTIVITA' CULTURALI**

**DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE
INTEGRATA ACQUA E SUOLO
Piazza Unione
PESCARA**

**EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.A.
Foro Buonaparte n.31
MILANO**

Prot. n. 2215

del **29 MAR. 2000**

**Oggetto: Edison Energie Speciali S.p.A. Ampliamento della Centrale Eolica di Castiglione
Messer Marino. Trasmissione Decreto VIA.**

Si trasmette in allegato copia del Decreto VIA n. 46/00.

Distinti saluti.

**IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Arch. Antonio PERBOTTI**

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**L'AQUILA****DIREZIONE TERRITORIO, BENI AMBIENTALI
ED ATTIVITA' CULTURALI****decreto n. 46/2000****Prot. n.2215****del 29 MAR. 2000****OGGETTO: Ampliamento della Centrale Eolica di Castiglione Messer Marino****Ditta "Edison Energie Speciali S.p.A." Foro Buonaparte n. 31 Milano.****Verifica di Compatibilità Ambientale DPR 12/04/96 art.1 co.6 All. B punto 2), lett. e) e successive modifiche ed integrazioni; LL. RR.: 112/97 e 66/90.****IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE SULLA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Premesso che in data 13/03/00 (prot. n. 2215) è stata presentata alla Direzione Territorio e Beni Ambientali, in ottemperanza alla normativa statale e regionale suindicata, la documentazione relativa al progetto in esame;

Visto il DPR 12/04/96 art.1 comma 6 All. B punto 2), lett. e);

Vista la L.R. 112/97 "Norme Urgenti per il recepimento del Decreto del Presidente della Repubblica del 12/04/96;

Vista la L.R. n. 66 del 09/05/90 "Valutazione di Impatto Ambientale - Disciplina delle attribuzioni a procedure" che regola le competenze e le procedure alle quali vengono assoggettati, in ambito regionale, i progetti delle opere per le quali le disposizioni in vigore richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale;

Verificato che il progetto nella sua documentazione è conforme alla normativa statale e regionale suindicata;

Visto che l'area interessata non rientra in zona protetta ai sensi della L.394/91 e della L.R. 38/96;

Visto e fatto proprio il parere favorevole del Comitato di Coordinamento Regionale sulla Valutazione d'Impatto Ambientale n.2/10 del 27/03/00, espresso ai sensi della L.R. 66/90 art.4;

Preso atto che il Dirigente del Servizio competente ha attestato la legittimità del presente provvedimento e la sua regolarità sotto il profilo tecnico-amministrativo, apponendo in calce la propria firma;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DECRETA

Di esprimere parere favorevole sulla Verifica di Compatibilità Ambientale con le seguenti prescrizioni: stralcio degli aerogeneratori che interessano l'area boscata di Montefischietto e Collelettiga, di quelli che interessano la parte cacuminale di Castelfraiano limitrofa all'area SIC, e di quelli che interessano la parte più alta di Colle delle Croci, salvaguardando comunque la potenza complessiva dell'impianto che può essere rilocalizzata in parallelo lungo i tracciati proposti ed approvati. Di tale riproposizione è dato mandato al Servizio per la presa d'atto. Si ritiene, dunque, per le determinazioni sopraesposte di escludere l'intervento in oggetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

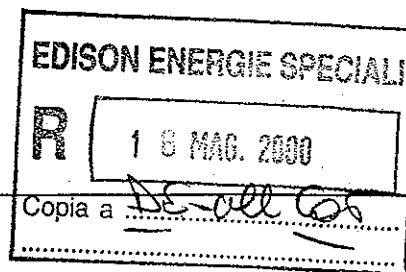
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO BENI AMBIENTALI
ARCH. ANTONIO BERROTTI

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE SULLA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE
IL COMPONENTE LA GIUNTA
Stefania Pezzopane



GIUNTA REGIONALE
L'AQUILA

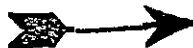
DIREZIONE TERRITORIO E BENI AMBIENTALI



Prot. n. 2495/ BN 69020

8 MAG. 2000

Oggetto: Castiglione M.M.
Ditta Edison Energie Speciali SpA
Ampliamento centrale eolica. Comuni Castiglione
MM, Montazzoli, Montefarrante, Roccaspinalveti, Roio del
Sangro, Schiavi d'Abruzzo.



Ditta EDISON ENERGIE SPECIALI
VIA PAOLO NANNI COSTA, 30
40133 BOLOGNA

SOPRINTENDENZA PER I BB.AA.
Per l'Abruzzo
Via Castello
67100 L'AQUILA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

ESAMINATI i grafici di progetto allegati alla richiesta pervenuta il 21/03/00 e formulata da Edison Energie Speciali SpA

VISTA la legge 29.6.1939, n. 1497 e l'art. 82 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616;

VISTE le carte tematiche di base e il Piano Paesistico specifico approvato, in data 21.03.90 da C.R. con atto 141/21;

VISTO il parere n.149/302 del 30/03/00 espresso dal Comitato Speciale per i Beni Ambientali ai sensi della L. 16.09.87 n. 62;

RITENUTO che le realizzazioni preventivate, ammesse dal P.R.P., in particolare, non recano pregiudizio alla conservazione delle caratteristiche ambientali dei luoghi interessati dall'intervento;

A NORMA DI LEGGE CONCEDE

Il NULLA-OSTA alla realizzazione del progetto specificato in premessa, di cui si restituisce una copia opportunamente vistata;

Il Comitato esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

stralcio degli aerogeneratori che interessano l'area boscata di Montepischietto e Colleletta, di quelli che interessano la parte cacuminale di Castelfraiano, limitrofa all'area SIC e di quelli che interessano la parte di Colle della Croce, salvaguardando comunque la potenza complessiva dell'impianto che può essere rilocalizzata in parallelo lungo i tracciati proposti ed approvati. Di tale riproposizione è dato mandato al Servizio per la presa d'atto. Si ritiene, dunque, per le determinazioni sopraesposte, di escludere l'intervento in oggetto.

Il presente provvedimento fa salvi i diritti dei terzi nonché la competenza comunale cui spetta l'applicazione della normativa urbanistico-edilizia locale. Si richiama inoltre, la competenza del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 1 comma 9 della legge 8.8.1985 n.431.

SERVIZIO BENI AMBIENTALI
Ufficio Tutela Beni Ambientali
IL DIRIGENTE
(Arch. Antonio Perotti)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
d'Ordine
IL COMPONENTE LA GIUNTA
STEFANIA PEZZOPANE



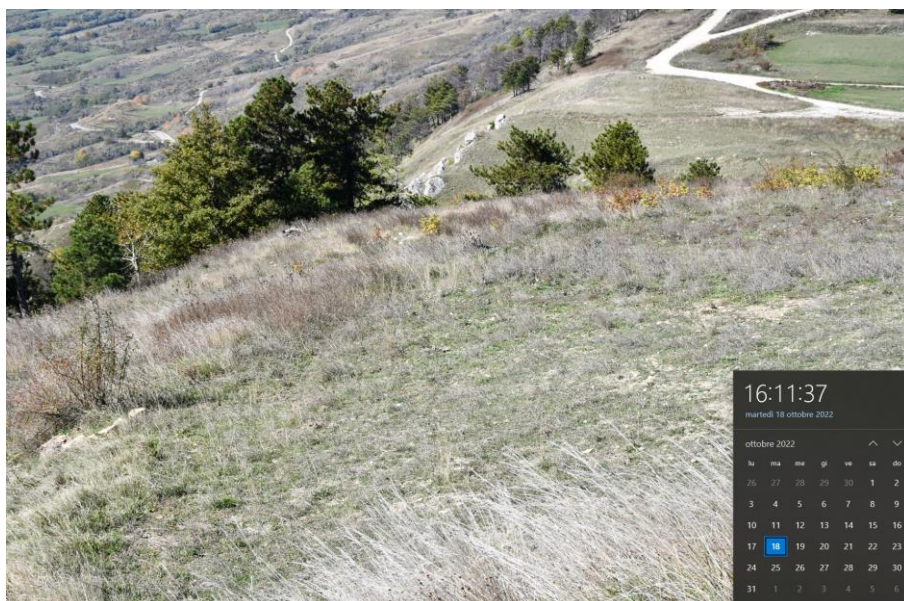
**TORRE EX CMM02 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM02 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM02 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



**TORRE EX CMM26 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM26 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM26 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR1
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



TORRE EX SC04 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE



TORRE EX SC04 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE



TORRE EX SC04 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE



REPORT FOTOGRAFICO RINATURALIZZAZIONE IR2

**TORRE EX SC07 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX SC07 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX SC07 – SCHIAVI DI ABRUZZO IR2
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



**TORRE EX CMM60 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM60 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM60 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



REPORT FOTOGRAFICO RINATURALIZZAZIONE IR3

**TORRE EX CMM62 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM62 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX CMM62 – CASTIGLIONE MESSER MARINO IR3
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



REPORT FOTOGRAFICO RINATURALIZZAZIONE IR3

**TORRE EX RV 08 – ROCCASPINALVETI IR4
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX RV 08 – ROCCASPINALVETI IR4
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX RV 08 – ROCCASPINALVETI IR4
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



REPORT FOTOGRAFICO RINATURALIZZAZIONE IR4

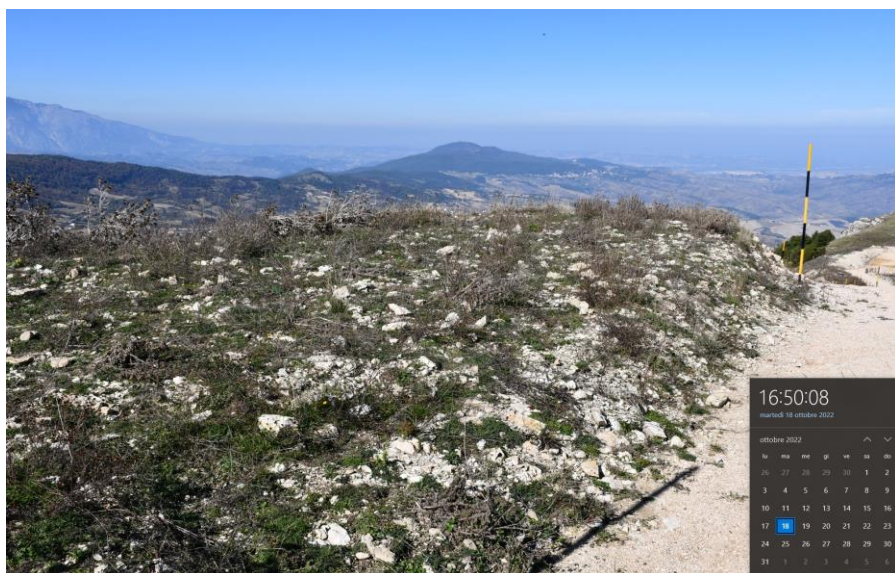
**TORRE EX RV 14 – ROCCASPINALVETI IR4
PRIMA DEL RIPRISTINO AMBIENTALE**



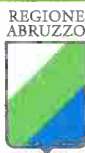
**TORRE EX RV 14 – ROCCASPINALVETI IR4
APPENA DOPO IL RIPRISTINO AMBIENTALE**



**TORRE EX RV 14 – ROCCASPINALVETI IR4
ALLO STATO ATTUALE – TOTALE RICRESCITA DELLA VEGETAZIONE**



REPORT FOTOGRAFICO RINATURALIZZAZIONE IR4



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2480 del 19/02/2015

Prot n° 201405273 del 04/12/2014

Ditta proponente EDISON energie speciali s.p.a.-ora E2i Energie Speciali s.r.l.

Oggetto Adeguamento tecnico impianto eolicomediante interventodi repowering delle torri esistenti e riduzione numerica delle stesse.

Comune dell'intervento CASTIGLIONE MESSER M **Località** Varie

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e sss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Tipologia progettuale All. III, lett C bis D.L.gs 152/06

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore avv. C. Gerardis (Presidente)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa I. Flacco

Dirigente Servizio Politiche del Territorio ing. E. Faieta

Dirigente Politiche Forestali: dott. F. La Civita

Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA ing. D. Cianca (delegato)

Dirigente Servizio Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia. ing. G. Piselli

Dirigente Genio Civile AQ-TE

Dirigente Genio Civile CH-PE GC CH ing. Iervese (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

Premesso che il progetto in discussione è stato rinviato dal C.C.R. per la V.I.A. Il 30/10/2014, con giudizio n° 2431 con la seguente motivazione: Considerato che il progetto prevede la sostituzione di 106 aereogeneratori esistenti



GIUNTA REGIONALE

La ditta ha presentato una integrazione alla relazione faunistica nella quale si ribadisce che la realizzazione dell'intervento in oggetto comporterà un minore impatto rispetto alla situazione attuale

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta EDISON energie speciali s.p.a.-ora E2i Energie Speciali s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Adeguamento tecnico impianto eolico mediante interventi di repowering delle torri esistenti e riduzione numerica delle stesse.

da realizzarsi nel Comune di CASTIGLIONE MESSER MARINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio,

Intervengono:

l'ing. Giuseppe Iadicola, rappresentante legale della Ditta e l'ing. Antonio Scutti, Tecnico della Ditta ai quali vengono illustrati i chiarimenti richiesti nel precedente giudizio. I suddetti chiariscono che nella documentazione integrativa hanno precisato che le strade catastali non esistono più e che anche gli agricoltori utilizzano le strade realizzate dalla Ditta per la manutenzione. Ribadiscono di aver fatto un monitoraggio lungo tutto il periodo dell'esercizio degli impianti e di non aver rilevato alcun impatto con le torri. Affermano che non verrà completato il repowering delle torri non oggetto del presente intervento e che dal punto di vista idrogeologico riferiscono che l'intervento andrà a migliorare la situazione attuale in quanto le piazzole saranno ridotte da 109 a 29 con contestuale rinaturalizzazione delle piste che non saranno più necessarie. In merito ai plinti dicono che quelli che non saranno più necessari saranno parzialmente demoliti per lo spessore in sommità di circa un metro e ricoperti per lo stesso spessore da terreno naturale proveniente dagli scavi per la realizzazione dei nuovi plinti. In merito a quanto prescritto dalle linee Guida della Regione Abruzzo per il corretto posizionamento degli impianti eolici la Ditta ha chiarito che si avvale della deroga concessa per la distanza minima fra impianti con medesimo punto di restituzione dell'energia.

-Il rag. Luciano Peluso – Sindaco del comune di Schiavi d'Abruzzo, il dr. Emilio Di Lizia – Sindaco del comune di Castiglione Messer Marino ed il Sig. Franco Paglione – Sindaco del comune di Roccaspinaveti i quali riferiscono che negli anni sono diminuiti gli introiti dei Comuni. Con tale repowering si avrà una riduzione delle pale (con riduzione anche dell'impatto ambientale) ma essendo più potenti avranno maggior produzione e quindi maggiori introiti per i Comuni.

Il Comitato, ritenuto che la documentazione integrativa presentata e ritualmente pubblicata conteneva idonei chiarimenti e che in sede di audizione la società ha fornito ulteriori delucidazioni in relazione allo smaltimento dei materiali, alla rinaturalizzazione e ad impatti sull'habitat,

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI**

1 La rimozione della vegetazione, al fine di tutelare gli habitat delle specie ornitiche di interesse comunitario ivi nidificanti, potrà avvenire solo tra il primo di agosto ed il 31 di marzo.

2. La realizzazione delle pale nn. 4 e 5 ricadenti nel territorio comunale di Schiavi d'Abruzzo è condizionata all'esito della vertenza pendente dinanzi al Consiglio di Stato tra l'Edison e la Flow

I presenti si esprimono all'unanimità.


avv. C. Gerardis (Presidente)




Capitolo 6

Linee Guida


- la realizzazione della viabilità sommitale, delle piazzole di montaggio, delle opere di fondazione e dei cavidotti;
- il trasporto e lo stoccaggio degli elementi degli aerogeneratori;
- il montaggio degli aerogeneratori;
- la realizzazione delle opere di ripristino ambientale.

- i.** La viabilità di accesso. La viabilità di accesso è costituita dall'insieme dei tracciati stradali necessari al trasporto degli aerogeneratori dalle fabbriche di produzione alle immediate vicinanze del sito eolico, dove si ritiene opportuna la presenza di un'area di stoccaggio. La viabilità di accesso primaria, anche se di larghezza non appropriata al trasporto di aerogeneratori, dovrà essere obbligatoriamente già presente e/o riportata sulle cartografie ufficiali regionali e/o dell'Istituto Geografico Militare Italiano. Ciò consente di evitare la realizzazione di nuove strade montane, intervento che porterebbe ad un'alterazione paesaggistica della montagna sia a livello percettivo che ecologico.
- j.** L'area di stoccaggio. (Qualora non fosse previsto spiegare quali soluzioni verranno adottate per la realizzazione delle piste) L'area di stoccaggio è predisposta per il deposito temporaneo degli elementi delle turbine e segna fisicamente l'ingresso al parco eolico, di conseguenza è opportuno che non venga localizzata a distanze importanti dallo stesso e a quote significativamente diverse da quelle dove sono installati gli aerogeneratori. Le aree di stoccaggio dovranno essere presenti in numero pari a quello degli accessi principali utilizzati dai mezzi di trasporto eccezionale e le loro dimensioni dovranno essere proporzionali alla quantità di apparecchiature da installare. A differenza della viabilità primaria, queste aree possono essere realizzate dal nuovo, anche attraverso opere di scavo e sbancamento, ma a condizione che il terreno presenti una pendenza media non superiore ai 14 gradi. Inoltre dovranno essere realizzate obbligatoriamente tutte le opere di ripristino della cotica erbosa e di consolidamento di eventuali scarpate riducendo al minimo la superficie utile.
- k.** La viabilità sommitale. Per viabilità sommitale ci si riferisce alla serie di percorsi interni del parco, che collegano l'area di stoccaggio con le piazzole di montaggio degli aerogeneratori. Questa viabilità secondaria potrà essere individuata sia su nuovi tracciati che su preesistenze. Non esistono prescrizioni o limitazioni riguardo alla pendenza dei percorsi, purché essa sia sufficiente a consentire il regolare transito dei mezzi eccezionali. Così come per le aree di stoccaggio, dovranno essere condotte tutte le operazioni di ingegneria naturalistica eseguite con germoplasma autoctono, sia per il ripristino della vegetazione, sia per la riqualificazione delle scarpate e dei terrapieni.
-  **l.** Le piazzole di montaggio e le fondazioni degli aerogeneratori. In queste aree vengono realizzati i plinti di fondazione delle turbine eoliche e sistemate le gru e le attrezzature necessarie al sollevamento dei vari elementi. La pendenza del terreno su cui vengono realizzate le piazzole degli aerogeneratori deve essere inferiore a 14 gradi. Per quanto



riguarda le prescrizioni tecniche si dovrà far riferimento a quelle esposte relativamente all'area di stoccaggio. Le opere di fondazione delle torri eoliche dovranno essere completamente interrare e ricoperte per almeno 30 centimetri da vegetazione.

- m.** Le sottostazioni elettriche e i cavidotti. Nelle sottostazioni elettriche viene convogliata l'energia prodotta dalle turbine eoliche ed elevata alla tensione della rete nazionale. Queste strutture devono essere quindi realizzate in adiacenza alla linea di trasmissione elettrica ad alta tensione. Per quanto riguarda le prescrizioni tecniche si fa riferimento a quelle previste per le aree di stoccaggio, sia per i requisiti morfologici dei terreni, sia per le operazioni di ripristino. Tutti i cavidotti in media tensione devono essere interrati e posti, salvo impedimenti, in adiacenza ai tracciati stradali. Anche in questo caso la cotica erbosa eventualmente rimossa va ricondotta allo stato originario. E' preferibile installare le sottostazioni elettriche in aree di scarso pregio ambientale e/o fortemente antropizzate.
- n.** Al di sopra dei 1200 metri di altitudine, il proponente dovrà dimostrare la compatibilità dell'impianto con la vegetazione del luogo.
- o.** Verifica di compatibilità acustica con i piani di zonizzazione comunali, ove presenti, e campagna di misure fonometriche, da effettuarsi prima della presentazione del progetto definitivo presso gli uffici regionali, per la valutazione cumulativa del livello di pressione sonora immesso, oltre che quello emesso.
- p.** Verifica di compatibilità elettromagnetica dei cavidotti, delle stazioni di disconnessione e delle sottostazioni elettriche.
- q.** Analisi degli impatti visivi mediante almeno la valutazione delle zone di impatto visivo (ZVI) e dello spostamento delle linee di emergenza visiva al variare del layout dell'impianto; a tal fine è indispensabile che l'area di interesse per l'analisi di impatto sia racchiusa da un cerchio di raggio 10 chilometri baricentrico all'impianto eolico. Tale analisi deve includere una serie di simulazioni fotografiche dell'impatto visivo delle turbine che compongono l'impianto, condotte almeno da quei punti ritenuti importanti dai Piani territoriali vigenti nell'area del sito (Piano Paesistico Regionale e Nazionale, Piano di Inquadramento Territoriale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piani locali, ecc....).

- 
- r.** Ripristino della cotica erbosa. L'elemento centrale delle fasi di ripristino è naturalmente la ricostituzione della cotica erbosa; bisogna quindi evitare in modo assoluto la semina di germoplasma proveniente da altre realtà ecologiche o addirittura da culture selezionate. Bisogna far invece ricorso a germoplasma locale (raccolto e conservato in modo opportuno) rispettando la composizione specifica ed i rapporti inter-specifici delle comunità vegetali presenti nell'area prima della realizzazione della centrale eolica. A tal fine si dovranno compiere, preliminarmente all'apertura del cantieri, delle puntuali osservazioni pedologiche e geobotaniche per stabilire lo stato naturale delle fitocenosi

nell'area interessata dall'impianto. Laddove possibile, si dovrà provvedere alla zollatura della cotica erbosa ed al suo successivo riposizionamento *in loco*; si dovrà coadiuvare la ripresa del manto erboso mediante integrazione nel suolo di sostanza organica e, in relazione all'andamento climatico della stagione successiva alla semina, con modeste irrigazioni, nonché mediante interdizione dell'accesso all'area seminata da parte del bestiame domestico per 1 o 2 anni.

6.2.5 Requisiti di sicurezza.

- a.** Distanza minima di ogni turbina dell'impianto dalle aree edificabili urbane, così come definite dallo strumento urbanistico vigente, pari a **500** metri; oltre a ciò il proponente dovrà garantire che non si creino effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni.
- b.** Distanza minima da edifici a carattere abitativo, commerciale, per servizi e turistico-ricreativo: **300** metri, previa verifica di compatibilità acustica; in caso contrario sarà compito del proponente l'impianto verificare e certificare che il rumore immesso dalle turbine in prossimità delle abitazioni non porti ad un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente, oltre a ciò il proponente dovrà garantire che non si creino effetti di Shadow-Flickering in prossimità delle abitazioni.
- c.** Distanza minima da edifici non residenziali e/o utilizzati per attività produttive: **200** metri, previa verifica di compatibilità acustica. in caso contrario sarà compito del proponente l'impianto verificare e certificare che il rumore immesso dalle turbine in prossimità delle abitazioni non porti ad un superamento dei limiti imposti dalla normativa vigente.
- d.** Distanza minima da strutture utilizzate come ricovero attrezzi, mezzi agricoli e/o depositi: **50** metri.
- e.** Distanza minima da autostrade e strade statali: almeno **200** metri; distanze inferiori sono possibili solo dopo un'accurata valutazione della probabilità di incidente a persone e cose per rottura di uno qualunque dei componenti della turbina.
- f.** Distanza minima da strade provinciali e comunali asfaltate: almeno **100** metri; distanze inferiori sono possibili solo dopo un'accurata valutazione della probabilità di incidente a persone e cose per rottura di uno qualunque dei componenti della turbina.
- g.** In caso di installazioni in siti soggetti periodicamente a formazione di ghiaccio sulle strade è opportuno che venga adottata una segnaletica stradale adeguata per evitare che l'eventuale formazione di ghiaccio, creata dall'ombra della turbina eolica, possa arrecare incidenti a terzi.